

VERBALE n 16  
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

22 giugno 2015

Lunedì 22 giugno alle ore 21 nella sala Frassinetti sotto la presidenza del parroco P. Venturino Cacciotti, si è tenuta la seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sono presenti: Agosta Emanuele, Bertoncelli Sara, Tarassia Ivonne, Sperati Claudia, Guastamacchia Stefania, Melotti Giancarlo, Galvani Francesco, Castagna Cecilia, Lazzara Giuseppe, Zanardelli Dario, P. Venturino.

**I temi all'ordine del giorno sono :**

1. Le animatrici del grest raccontano la loro esperienza "in corso" e le eventuali criticità.
2. Resoconto della Festa Patronale appena conclusa, indicandone anche le criticità da ottimizzare.
3. Maestre "sul campo" ci illustrano, dopo le due conferenze sul gender, situazioni che devono affrontare.
4. La casa di Poiano e la parrocchia.

Effettuata la lettura del verbale dell'adunanza precedente, tenutasi in data 26/03/2015, P. Venturino invita le giovani animatrici del grest estivo a presentare l'esito della prima settimana.

E così Paola, Elisabetta, Laura e Chiara, ritte sullo sfondo della parete, leggermente emozionata in principio, forse sorprese di dover descrivere un'esperienza che per loro non ha nulla di straordinario ma molto di gioco responsabile, sorridenti e leggiadre, illustrano al Consiglio l'esperienza della prima delle tre tappe.

Il Consiglio, già informato sugli aspetti organizzativi dall'assemblea precedente, chiede se qualcosa non ha funzionato per il verso giusto.

E allora le giovani animatrici spiegano che non si sono trovate ad affrontare gravi difficoltà, a testimonianza del fruttuoso lavoro preparatorio durato diversi mesi.

Gli unici contrattempi sono stati quello delle "cuffie", quando non tutti i bimbi ne erano dotati durante la giornata della piscina, e quello della formazione dei gruppi, essendosi trovate all'atto pratico a dover fare i conti con una maggior concentrazione dei bimbi più piccoli.

Salutate le ragazze con un affettuoso applauso di ringraziamento per la loro iniziativa, P. Venturino invita la professoressa Alessandra Menegazzi, docente di educazione fisica presso l'Istituto Cangrande, a illustrare, alla luce della sua esperienza lavorativa, quanto effettivamente si sta concretizzando nel mondo della scuola circa l'applicazione delle nuove teorie sul gender e simili.

La professoressa inizia spiegando che da alcuni anni nella scuola, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, vengono calate continuamente nuove linee guida atte ad educare i giovani contro le discriminazioni.

La sig.ra Menegazzi testimonia in effetti un crescente disagio di alcuni giovani nei confronti del bullismo che, seppur presente sin dalle generazioni precedenti, oggi trova un arma di amplificazione letale nel cyber-bullismo, vale a dire dal bullismo trasmesso mediante gli strumenti di comunicazione via internet, quali face-book e simili.

Fonte di tali iniziative è l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), inserito nel Dipartimento delle Pari Opportunità, che dipende direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Le nuove linee guida vengono trasmesse mediante incontri e corsi di formazione agli insegnanti, secondo, per adesso, una certa autonomia lasciata ai Presidi.

Tra la questione anti-razziale, la violenza con i propri simili, lo stalking e la discriminazione di genere (cioè la diversità di trattamento tra uomo e donna), si è sempre più insinuata la tematica sull'orientamento sessuale, muovendo dall'intenzione di contrastare i fenomeni di omofobia.

E qui via via sta prendendo sempre più piede la cosiddetta teoria del “gender”, secondo cui l’orientamento sessuale è frutto soprattutto dell’ambiente culturale dove il giovane vive e si forma, ed è un qualcosa che può mutare a seconda delle situazioni, al pari di un abito che si può cambiare.

In linea con questi principi, la scuola materna è la prima dove già, in alcuni casi, si stanno mettendo in pratica forme educative che tendono a rimescolare nel bimbo il concetto di ruolo maschio/femmina, presentando, ad esempio, la fiabe tradizionali a ruoli invertiti.

Gli stessi testi scolastici sono già in corso di “adattamento” a tale teoria.

La professoressa conclude informando che le associazioni preposte, secondo protocolli ministeriali triennali, all’erogazione della formazione agli insegnanti nelle problematiche di genere sono **LGBT** (da wikipedia : “è una sigla utilizzata come termine collettivo per riferirsi a persone lesbiche-gay-bissessuali-transessuali”), **Soroptimist** (da internet : “associazione femminile composta da donne con elevata qualificazione nell’ambito lavorativo che opera, attraverso progetti, per la promozione dei diritti umani, l’avanzamento della condizione femminile e l’accettazione delle diversità”) e **Società Italiana delle Storiche** (da internet : “SIS è un’associazione nata nel 1989 con l’obiettivo di promuovere la ricerca storica, didattica e documentaria nell’ambito della storia delle donne e della storia di genere”).

Ringraziata la professoressa per il suo appassionato e coinvolgente intervento, si passa al resoconto della Festa Patronale, introdotto da Marco Cometti, coordinatore dell’evento.

Al principio Marco ha inteso sottolineare che la Festa è organizzata pensando alla Comunità, al piacere di far incontrare le persone, senza retro-pensieri di natura commerciale.

Ha proseguito con il suggerimento e l’auspicio che per il futuro vi sia un maggior coinvolgimento nella sua organizzazione anche delle varie Associazioni Parrocchiali.

Tale accenno ha allargato la riflessione al Gazebo Day, appunto un evento delle Associazioni, da pensare anche come una giornata anticipatrice della Festa Parrocchiale.

A questo punto l’assemblea si è divisa, tra chi suggeriva una cadenza biennale del Gazebo Day non riconoscendogli, alla prova dei fatti, una funzione comunitaria penetrante, e chi invece ne ravvedeva un rafforzamento, coniugandolo con altre iniziative quali ad esempio il teatro /grest.

P. Venturino, ad istanza della seconda opinione, traduceva in metafora il suo obiettivo di avvicinare alla Comunità i genitori 40enni, suggerendo iniziative di attrazione dei bimbi quale “miele dove i genitori s’attaccano”.

A questo punto l’ora si è fatta tarda e la riflessione sul quarto punto (*La Casa di Poiano e la Parrocchia*), dopo qualche accenno generico, s’interrompe per essere affrontata più doverosamente in una futura occasione.

Con la preghiera comune la riunione si scioglie.

P. Venturino Cacciotti  
Parroco

Zanardelli Dario  
Moderatore

Verona, li 25 luglio 2015